



**Parrocchia San Lorenzo martire**  
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

[www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it)

[parrocchia.roraigrande@gmail.com](mailto:parrocchia.roraigrande@gmail.com)

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

# XXX domenica del tempo ordinario



29 ottobre 2023

«**A**merai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente» e «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Il comandamento è uno, ed è nuovo e antico: amare.

Antico; perché da sempre Dio lo ha chiesto ai suoi figli: amare lui, amare se stessi, amare il prossimo, amare lo straniero, amare gli orfani e le vedove. Ma in Gesù è nuovo; perché in lui per la prima volta abbiamo visto l'amore di Dio farsi carne.

L'amore, vissuto come Gesù lo ha vissuto e proposto, è radicale e universale. La nostra proposta spesso e volentieri non lo è. Accogliere lo straniero, difendere il debole: oggi è qualcosa di inammissibile. Eppure chi segue un Dio che si è fatto uomo, che ha invocato il perdono per i suoi accusatori e omicidi, che ha salvato anche noi peccatori, non può non amare.

E allora, non è esagerato affermare che o la fede è questione di amore o non è fede: è pura e semplice convenienza.

## SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.  
T. E con il tuo Spirito.

## ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu sei il nostro aiuto, tu ascolti il nostro grido, tu sei misericordioso e pietoso. Kyrie, eleison.  
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, tu ci hai strappato agli idoli, per servire il Dio vivo e vero. Christe eleison.  
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, tu ci mostri l'amore per Dio e per il prossimo. Kyrie, eleison.  
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.  
T. Amen.

## INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,  
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie  
per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.  
Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo:  
Gesù Cristo con lo Spirito santo  
nella gloria di Dio Padre. Amen.

## COLLETTA

O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

# LITURGIA DELLA PAROLA

## PRIMA LETTURA

**Dal libro dell'Esodo**

20,22-26

Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

Non maltratterai la vedova o l'orfano.

Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

Parola di Dio

**T. Rendiamo grazie a Dio**

## SALMO

dal salmo 17

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore.

**Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.  
Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici.**

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.  
Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato.

## SECONDA LETTURA

**Dalla lettera di san Paolo apostolo  
ai Tessalonicesi**

1,5C-10

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Parola di Dio

**T.** Rendiamo grazie a Dio

## CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia**

Risplendete come astri nel mondo,  
tenendo salda la parola di vita.

**Alleluia, alleluia**

## VANGELO

**S.** Il Signore sia con voi.

**T.** E con il tuo spirito.

**S.** Dal Vangelo secondo Matteo

22,34-40

**T.** Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per met-

terlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente"».

Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso".

Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

## PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente  
creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo,  
suo unico figlio, nostro Signore;  
il quale fu concepito di Spirito santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto,  
discese agli inferi,  
il terzo giorno risuscitò da morte,  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito santo,

la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.

## PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

**S.** Chiediamo nella preghiera a Dio, nostro Padre, di saper rispondere al suo amore amando con tutto noi stessi lui e quanti egli ci pone accanto nella vita. Preghiamo insieme dicendo: Signore, insegnaci ad amare come te.

**T.** Signore, insegnaci ad amare come te.

**L.** Padre, che nella tua bontà rinnovi il mondo, aiuta la Chiesa a vivere l'amore per te e per l'umanità, imitando il tuo stile e rendendo visibile il Vangelo della gioia. Preghiamo.

**T.** Signore, insegnaci ad amare come te.

**L.** Signore Gesù, che ci insegni ad amare Dio con tutto il cuore, la mente e le forze. Valorizza anche i piccoli segni in cui manifestiamo la nostra disponibilità a vivere le tue parole. Preghiamo.

**T.** Signore, insegnaci ad amare come te.

**L.** Signore Gesù, che metti sullo stesso piano l'amore verso Dio e quello per il prossimo. Ogni famiglia sia

luogo che educa all'amore vero, fatto di costanza, pazienza, fiducia e fedeltà. Preghiamo.

T. Signore, insegnaci ad amare come te.

L. Perchè in questa nostra società, impoverita di sentimenti e di calore umano, l'amore e l'attenzione che ci sforziamo di vivere verso il prossimo, sia segno del nostro amore incondizionato verso Dio. Preghiamo.

T. Signore, insegnaci ad amare come te.

L. Per la pace nel mondo: tu o Dio, hai rivelato che gli operatori di pace saranno chiamati tuoi figli; concedi a noi di ricercare sempre quella giustizia che, sola, può garantire una pace stabile e autentica. Preghiamo.

T. Signore, insegnaci ad amare come te.

L. Illumina e sostieni il gruppo Caritas della nostra parrocchia, perché abbia occhi per vedere le sofferenze e le necessità che vi sono in mezzo a noi, e perché ci aiuti sempre meglio ad essere una comunità solidale, secondo il tuo cuore. Preghiamo.

T. Signore, insegnaci ad amare come te.

S. O Dio, Padre nostro, donaci la gioia e la forza dello Spirito Santo per fuggire gli idoli e convertirci a te, perché possiamo amarti con tutto il cuore, la mente e le forze e amare i fratelli come noi stessi. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

## ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,  
in te abbiamo conosciuto l'amore,  
dalle tue parole e dai tuoi gesti  
abbiamo imparato come farci prossimi  
di ogni fratello e sorella in umanità.  
Insegnaci a vivere amando.  
L'amore diventi il perchè di ogni scelta.  
L'amore sia il senso dei nostri sì al Padre.  
L'amore ci renda casa per tutti.  
Amen.



# È «amore» la parola chiave del Vangelo

di Padre Ermes Ronchi

Maestro, qual è il comandamento grande? Il comandamento-sorgente, la parola-fonte, la legge che unifica e dà senso alle altre, così che possiamo anche noi semplificare la vita, andare dritti all'essenziale? Domanda seria, alla quale Gesù risponde ma, come al suo solito, liberando dagli schemi, proponendo una parola che tra le Dieci Parole non c'è.

Comincia con un verbo: amerai, al futuro, a indicare che l'amore è il futuro del mondo, che senza amore non c'è futuro: amatevi, altrimenti vi distruggerete. È tutto qui il Vangelo. Tu amerai, per guarire la vita e farla felice, perché la bilancia su cui si pesa la beatitudine di questa vita è dare e ricevere amore.

Non amare è solo un lento morire. Lentamente muore chi non ama, chi non trema per una persona, di quell'amore che ripulisce gli occhi, che "fa vedere le persone come le vede la divinità, che muove il sole e le altre stelle e muove tutto in noi" (M. Gualtieri), che scava pietre per costruire case, che fa nascere abbracci per ritrovarci interi, che fa sorgere arcobaleni che indicano la via.

Amerai Dio con tutto il cuore. Qualcuno ha proposto un'altra traduzione: amerai Dio con tutti i tuoi cuori. Come a dire: con il tuo cuore di luce e anche con il

cuore d'ombra; con il cuore che crede e anche con il cuore che dubita; quando splende il sole e quando si fa buio; a occhi chiusi quando hai un po' paura, e perfino con le lacrime. Lo amerai come puoi, meglio che puoi, con ciò che hai, magari col fiatone. Ma con tutta la tua anima, cioè con tutta intera la tua vita. Con tutta la tua mente. Amore intelligente dev'essere; quindi conoscolo, leggi, parlane, vai a fondo.

Scrivi una preghiera, una canzone, una poesia d'amore al tuo Amore... Amerai con tutto. Se fai entrare una persona nella tua vita, non puoi essere avaro di te, sarai generoso di sentimenti buoni. Ma con questo, cosa ha detto di nuovo Gesù? In fondo sono le parole che ripetono i mistici, i cercatori di Dio di tutte le religioni.

La novità di Gesù sta nell'aggiunta di un secondo comandamento, che è simile al primo... Il genio del cristianesimo: "amerai l'uomo" è simile a "amerai Dio". Il prossimo è simile a Dio. Il prossimo ha volto e voce, ha cuore e bellezza, simili a Dio. La terra risponde al cielo. Vangelo strabico, verrebbe da dire: un occhio in alto, uno in basso, testa nel cielo e piedi per terra. La grandezza della vita ha a che fare con l'amore. Dio ha a che fare con l'amore. E Gesù è venuto a prendersene cura, come guaritore del disamore del mondo. Il disamore è l'unico peccato che rende deserta la terra e impensabile il domani. Venuto per guarire il cuore. E che diventi la culla del futuro e la culla di Dio.

# LETTERA A TUTTA LA DIOCESI

Card. Pierbattista Pizzaballa

Patriarca di Gerusalemme dei Latini

Carissimi, il Signore vi dia pace!

Stiamo attraversando uno dei periodi più difficili e dolorosi della nostra storia recente. Da ormai più di due settimane siamo stati inondati da immagini di orrore, che hanno risvegliato traumi antichi, aperto nuove ferite, e fatto esplodere dentro tutti noi dolore, frustrazione e rabbia. Molto sembra parlare di morte e di odio senza fine. Tanti "perché" si accavallano nella nostra mente, facendo aumentare così il nostro senso di smarrimento.

Tutto il mondo guarda a questa nostra Terra Santa, come ad un luogo che è causa continua di guerre e divisioni. Proprio per questo è stato bello che qualche giorno fa, tutto il mondo fosse invece unito a noi con una giornata di preghiera e di digiuno per la pace. Uno sguardo bello sulla Terra Santa e un importante momento di unità con la nostra Chiesa. E questo sguardo continua. Il prossimo 27 ottobre il Papa ha indetto una seconda giornata di preghiera e di digiuno, perché la nostra intercessione continui. Sarà una giornata che celebreremo con convinzione. È forse la cosa principale che noi cristiani in questo momento possiamo fare: pregare, fare penitenza, intercedere. E di questo ringraziamo il Santo Padre di vero cuore.

In tutto questo frastuono dove il rumore assordante delle bombe si mischia alle tante voci di dolore e ai tanti contrastanti sentimenti, sento il bisogno di condividere con voi una parola che abbia la sua origine nel Vangelo di Gesù, perché in fondo è da lì che tutti noi dobbiamo partire e lì dobbiamo sempre ritornare. Una parola di Vangelo che ci aiuti a vivere questo tragico momento unendo i nostri sentimenti a

quelli di Gesù.

Guardare a Gesù, ovviamente, non significa sentirci esonerati dal dovere di dire, denunciare, richiamare, oltre che consolare e incoraggiare. Come abbiamo ascoltato nel Vangelo di domenica scorsa, è necessario rendere "a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio" (Matt. 22,21). Guardando a Dio, vogliamo dunque, innanzitutto, rendere a Cesare ciò che è suo.

La coscienza e il dovere morale mi impongono di affermare con chiarezza che quanto è avvenuto il 7 ottobre scorso nel sud di Israele, non è in alcun modo ammissibile e non possiamo non condannarlo. Non ci sono ragioni per una atrocità del genere. Sì, abbiamo il dovere di affermarlo e denunciarlo. Il ricorso alla violenza non è compatibile col Vangelo, e non conduce alla pace. La vita di ogni persona umana ha una dignità uguale davanti a Dio, che ci ha creati tutti a Sua immagine.

La stessa coscienza, tuttavia, con un grande peso sul cuore, mi porta oggi ad affermare con altrettanta chiarezza che questo nuovo ciclo di violenza ha portato a Gaza oltre cinquemila morti, tra cui molte donne e bambini, decine di migliaia di feriti, quartieri rasi al suolo, mancanza di medicinali, acqua, e beni di prima necessità per oltre due milioni di persone. Sono tragedie che non sono comprensibili e che abbiamo il dovere di denunciare e condannare senza riserve. I continui pesanti bombardamenti che da giorni martellano Gaza causeranno solo morte e distruzione e non faranno altro che aumentare odio e rancore, non risolveranno alcun problema, ma anzi ne creeranno dei nuovi. È tempo di fermare questa guerra, questa violenza insensata.

È solo ponendo fine a decenni di occupazione, e alle sue tragiche conseguenze, e dando una chiara e sicura prospettiva nazionale al popolo palestinese che si potrà avviare un serio processo di pace. Se non si risolverà questo problema alla sua radice, non ci sarà mai la stabilità

che tutti auspichiamo. La tragedia di questi giorni deve condurci tutti, religiosi, politici, società civile, comunità internazionale, ad un impegno in questo senso più serio di quanto fatto fino ad ora. Solo così si potranno evitare altre tragedie come quella che stiamo vivendo ora. Lo dobbiamo alle tante, troppe vittime di questi giorni, e di tutti questi anni. Non abbiamo il diritto di lasciare ad altri questo compito.

Ma non posso vivere questo tempo estremamente doloroso, senza rivolgere lo sguardo verso l'Alto, senza guardare a Cristo, senza che la fede illumini il mio, il nostro sguardo su quanto stiamo vivendo, senza rivolgere a Dio il nostro pensiero. Abbiamo bisogno di una Parola che ci accompagni, ci consoli e ci incoraggi. Ne abbiamo bisogno come l'aria che respiriamo.

"Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!" (Gv 16,33).

Ci troviamo alla vigilia della passione di Gesù. Egli rivolge queste parole ai suoi discepoli, che di lì a poco saranno sballottati come in una tempesta di fronte alla Sua morte. Saranno presi dal panico, si disperderanno e fuggiranno, come pecore senza pastore.

Ma questa ultima parola di Gesù è un incoraggiamento. Non dice che vincerà, ma che ha già vinto. Anche nel dramma che verrà, i discepoli potranno avere pace. Non si tratta di una pace irenica campata in aria, né di rassegnazione al fatto che il mondo è malvagio e che non possiamo fare nulla per cambiarlo. Ma di avere la certezza che proprio dentro tutta questa malvagità, Gesù ha vinto. Nonostante il male che devasta il mondo, Gesù ha conseguito una vittoria, ha stabilito una nuova realtà, un nuovo ordine, che dopo la risurrezione sarà assunto dai discepoli rinati nello Spirito.

È sulla croce che Gesù ha vinto. Non con le armi, non con il potere politico, non con grandi mezzi, né imponendosi. La pace di cui parla non ha nulla a che fare con la vittoria sull'altro. Ha vinto il mondo,

amandolo. È vero che sulla croce inizia una nuova realtà e un nuovo ordine, quello di chi dona la vita per amore. E con la Risurrezione e con il dono dello Spirito, quella realtà e quell'ordine appartengono ai suoi discepoli. A noi. La risposta di Dio alla domanda sul perché della sofferenza del giusto, non è una spiegazione, ma una Presenza. È Cristo sulla croce.

È su questo che si gioca la nostra fede oggi. Gesù in quel versetto parla giustamente di coraggio. Una pace così, un amore così, richiedono un grande coraggio.

Avere il coraggio dell'amore e della pace qui, oggi, significa non permettere che odio, vendetta, rabbia e dolore occupino tutto lo spazio del nostro cuore, dei nostri discorsi, del nostro pensare. Significa impegnarsi personalmente per la giustizia, essere capaci di affermare e denunciare la verità dolorosa delle ingiustizie e del male che ci circonda, senza però che questo inquina le nostre relazioni. Significa impegnarsi, essere convinti che valga ancora la pena di fare tutto il possibile per la pace, la giustizia, l'uguaglianza e la riconciliazione. Il nostro parlare non deve essere pieno di morte e porte chiuse. Al contrario, le nostre parole devono essere creative, dare vita, creare prospettive, aprire orizzonti.

Ci vuole coraggio per essere capaci di chiedere giustizia senza spargere odio. Ci vuole coraggio per domandare misericordia, rifiutare l'oppressione, promuovere uguaglianza senza pretendere l'uniformità, mantenendosi liberi. Ci vuole coraggio oggi, anche nella nostra diocesi e nelle nostre comunità, per mantenere l'unità, sentirsi uniti l'uno all'altro, pur nelle diversità delle nostre opinioni, delle nostre sensibilità e visioni.

Io voglio, noi vogliamo essere parte di questo nuovo ordine inaugurato da Cristo. Vogliamo chiedere a Dio quel coraggio. Vogliamo essere vittoriosi sul mondo, assumendo su di noi quella stessa Croce,

che è anche nostra, fatta di dolore e di amore, di verità e di paura, di ingiustizia e di dono, di grido e di perdono.

Prego per tutti noi, e in particolare per la piccola comunità di Gaza, che più di tutte sta soffrendo. In particolare, il nostro pensiero va ai 18 fratelli e sorelle periti recentemente, e alle loro famiglie, che conosciamo personalmente. Il loro dolore è grande, eppure, ogni giorno di più mi rendo conto che loro sono in pace. Spaventati, scossi, sconvolti, ma con la pace nel cuore. Siamo tutti con loro, nella preghiera e nella solidarietà concreta, ringraziandoli della loro bella testimonianza.

Preghiamo infine per tutte le vittime innocenti. La sofferenza degli innocenti davanti a Dio ha un valore prezioso e redentivo, perché si unisce alla sofferenza redentrice di Cristo. Che la loro sofferenza avvicini sempre di più la pace!

Ci stiamo avvicinando alla solennità della Regina di Palestina, la patrona della nostra diocesi. Quel santuario fu eretto in un altro periodo di guerra, e fu scelto come luogo speciale per pregare per la pace. In quei giorni riconsacreremo nuovamente la nostra Chiesa e la nostra terra alla Regina di Palestina! Chiedo a tutte le chiese nel mondo di unirsi al Santo Padre e a noi nella preghiera, e nella ricerca di giustizia e pace.

Non potremo quest'anno ritrovarci tutti, perché la situazione non lo permette. Ma sono certo che tutta la diocesi sarà unita in quel giorno per pregare unita e solidale per la pace, non quella del mondo, ma quella che ci dona Cristo.

Con l'augurio di ogni bene.

# VITA DI COMUNITÀ

Sabato 28 e domenica 29 ottobre  
all'interno della chiesa, acquistando  
al MERCATINO MISSIONARIO  
è possibile sostenere l'opera missionaria  
di tanti nostri fratelli e sorelle.

L'orario di apertura del mercatino: sabato dalle ore  
17.00 alle 18.45; domenica dalle ore 8.45 alle 12.00 e dalle  
15.30 alle 18.45.



**MERCATINO  
MISSIONARIO**

## ORARIO SS. MESSE

FERIALE		ore 18.00
FESTIVO	sabato	ore 18.00
	domenica	ore 9.00-11.00-18.00

# Giornata diocesana del settimanale IL POPOLO

**Domenica 29 ottobre** si celebra la giornata diocesana del nostro settimanale IL POPOLO.

Una domenica dedicata a sostenere il nostro settimanale diocesano.



## Abbonamenti:

\* Il prezzo resta invariato: 55 euro annui per ricevere a casa 49 numeri del settimanale cartaceo e avere libero accesso al sito.

\* Promozione «Benvenuto 2024»: ogni nuovo singolo abbonato ha la possibilità di sottoscrivere un abbonamento annuale a 40 euro anziché 55 euro.

## CARITAS PARROCCHIALE

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa.

Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **TONNO e CARNE IN SCATOLA, OLIO DI OLIVA E DI SEMI, PASTA.**

### 1 NOVEMBRE - SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI CELEBRAZIONE DELLA PAROLA IN CIMITERO

Alle **ore 15.00** presso il cimitero (*in caso di pioggia in chiesa*), siamo invitati a partecipare alla celebrazione della Parola per commemorare tutti i fedeli defunti.

### MERCOLEDÌ 1 NOVEMBRE RECITA DEL S. ROSARIO

Per commemorare e pregare per i nostri Defunti, c'incontriamo alle **ore 20.00** in chiesa per la recita del S. Rosario.

## Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme un atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

## INCONTRI DOMENICALI GENITORI-FIGLI

**Domenica 12 novembre 2023** alle ore 9.30 attendiamo in canonica i bambini della SECONDA ELEMENTARE.

Sarà occasione per condividere un tempo d'incontro e la celebrazione della s. Messa delle ore 11.00.



## La parrocchia in internet

È presente in **Facebook: parrocchiaroraigrande**

È possibile iscriversi alla **lista parrocchiale**, inviando una e-mail di richiesta, per ricevere settimanalmente, via e-mail, il libretto parrocchiale domenicale contenente commenti, testi di riflessione e avvisi.

**[www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it)**

**e-mail: [parrocchia.roraigrande@gmail.com](mailto:parrocchia.roraigrande@gmail.com)**

**SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 22 AL 29 OTTOBRE 2023**

**Domenica 29 ottobre - XXX domenica del tempo Ordinario**

09.00 per la Comunità  
11.00 def. Pietro e Giovanni  
18.00 def. Dino Villalta

**Lunedì 30 ottobre**

18.00 def. Leone  
def. fam. Mazzon Gustavo  
def. fam. Corai Vittorio  
secondo intenzione

**Martedì 31 ottobre**

18.00 def. Iolanda

**Mercoledì 1 novembre - Tutti i Santi**

09.00 secondo intenzione  
11.00 secondo intenzione  
18.00 secondo intenzione

**Giovedì 2 novembre - Commemorazione di Tutti i Defunti**

18.00 Tutti i Defunti

**Venerdì 3 novembre**

18.00 def. Marisa Lauriti  
def. Giovanni Valeri  
def. Ines, Luigia, Ermanna, Luigi Pellizzoni  
secondo intenzione

**Sabato 4 novembre**

18.00 def. Selene, Giovanni, Adelaide  
def. Augusto, Anna, Antonio Urbanet  
def. fam. Marson Umberto  
def. Ida, Elisa  
def. Dino Bortolin

**Domenica 5 novembre - XXXI domenica del tempo Ordinario**

09.00 per la Comunità  
11.00 secondo intenzione  
18.00 def. Mario Zanin

## GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Nella celebrazione eucaristica delle ore 18.00, in chiesa, commemoreremo tutti i Defunti e in particolare quelli della nostra Comunità che in quest'anno sono tornati "alla casa del Padre".

*dal 2 novembre 2022 al 1 novembre 2023*

Lauriti Marisa in Re

Cusimano Angela in Galante

Fabro Lidia in Poles

Vignaduzzi Anna ved. Santin

Forato Aladino

Di Donato Franco

Bettiol Giacomo

Zille Dorina ved. Zille

Gaiatto Maria ved. Alba

Cancian Antonio

Marson Ernesto

Gaspardo Maria ved. Colledan

Costalonga Enea

Condorelli Giuseppa ved. Missale

Pagan Erilo

Visentin Albina ved. Salgarella  
Di Fabio Maria Laura in Lo Sardo  
Cordenons Armando  
Pajer Mario  
Varuzza Lino  
Coral Elda ved. Trevisan  
Modolo Giovanni  
Turchet Maria ved. Furlan  
Boscolo Luigi  
Bortolussi Lida ved. Menolotto  
Pulito Maria ved. De Bernardo  
Buriola Doretta ved. Boatto  
Giudici Carmen ved. Salvador  
De Piccoli Maria Luisa in Ruppolo  
Bernacchi Mario  
Culos Roberto  
Della Barbera Antonio  
Esposito Luigina in De Franco  
Bandelli Patrizia in Burò  
Turloni Danilo  
Basso Vittorio  
Filotello Paolina ved. Micheluz  
Di Barbora Giannina

Franco Lina ved. Campanerut  
Perosa Vanni  
Del Bianco Delfino  
Boz Silvana ved. Bearz  
Bottone Salvatore  
Terzariol Natalina in Gobbo  
Salvador Antonio  
Mascherin Gabriella ved. Santini  
Brunettin Luigia in Burò  
Cordenons Rosa ved. Fabbro  
Rosso Emilia in Pitton  
Zanet Roberto  
Piombo Sofia in Patrian  
Barbu Maria in Santarossa  
Battistella Artemia  
Coral Franco

L'eterno riposo,  
dona loro, o Signore,  
e splenda ad essi  
la Luce perpetua.  
Riposino in pace.  
Amen.



# Commemorazione di Tutti i Defunti

Ti preghiamo, Signore,  
per tutti i parenti, amici, conoscenti  
che nel corso di questi anni ci hanno lasciati.  
Per coloro che in vita hanno avuto fede in te,  
che in te hanno riposto ogni speranza,  
che ti hanno amato,  
ma anche per coloro  
che di te non hanno capito nulla  
e che ti hanno cercato in modo sbagliato

e ai quali infine  
ti sei svelato  
come veramente sei:  
misericordia e amore  
senza limiti.  
Fa' o Signore  
che veniamo un giorno  
tutti insieme a fare festa  
con te in Paradiso.  
Amen.



## Invochiamo il dono della pace ...

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!  
Abbiamo provato tante volte e per tanti anni  
a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze  
e anche con le nostre armi;

tanti momenti di ostilità e di oscurità;  
tanto sangue versato; tante vite spezzate;  
tante speranze seppellite ...

Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu!

Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace,  
guidaci Tu verso la pace.

Apri i nostri occhi e i nostri cuori  
e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!";  
"con la guerra tutto è distrutto!".

Infondi in noi il coraggio  
di compiere gesti concreti per costruire la pace.

Signore, Dio di Abramo e dei Profeti,

Dio Amore che ci hai creati  
e ci chiami a vivere da fratelli,

donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace;

donaci la capacità di guardare con benevolenza  
tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini  
che ci chiedono di trasformare

le nostre armi in strumenti di pace,

le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza  
per compiere con paziente perseveranza

scelte di dialogo e di riconciliazione,  
perché vinca finalmente la pace. Amen.